Concerto di tiorba nella Chiesa Neo-Apostolica di Lugano

31.07.2026

La sera del 31 luglio 2026, come nell'agosto del 2025, un interessante concerto aperto al pubblico ha avuto luogo nella nostra chiesa di Lugano. Protagonista Andrej Jovanović.



Andrej Jovanić è un musicista serbo e specialista negli strumenti storici a corde pizzicate, in particolare liuto, tiorba e chitarra barocca. Nato nel 1977, ha iniziato la sua formazione come chitarrista classico, per poi dedicarsi alla musica antica.

Svolge un'intensa attività concertistica sia come solista sia come membro di ensemble specializzati, esibendosi in importanti festival di musica antica e collaborando con prestigiose formazioni in Europa e negli Stati Uniti, tra cui *Musica Antiqua Neoplantensis, Minstrel, New Trinity Baroque, Balkan Baroque Band e la Orchestra of the Age of Enlightenment.* I suoi recital solistici, dedicati in particolare alle opere di Robert de Visée e Francesco Corbetta, hanno ottenuto apprezzamenti in festival internazionali in Serbia, Slovenia, Svizzera e altri Paesi.

Vincitore di riconoscimenti nell'ambito della musica da camera a Londra, è inoltre cofondatore di *Nymbus Art* a Belgrado. Insegna presso la *Scuola di musica Kosta Manojlović* di Zemun e la *Scuola di musica Josip Slavenski* di Belgrado.

Il concerto del 31 luglio, ha avuto come programma: Il barocco francese e gli echi transatlantici, la tiorba tra la corte e il Nuovo Mondo.

Da Versailles a Rio de Janeiro, la tiorba segue il viaggio delle idee musicali attraverso tre secoli e due continenti. Questo recital propone un itinerario musicale che attraversa il tempo e lo spazio: dalle raffinate corti del barocco francese ai ritmi del Nuovo Mondo. Le musiche di Robert de Visée, Jean-Baptiste Lully, Marc-Antoine Charpentier, François Couperin, Gaspar Sanz e Heitor Villa-Lobos trasformano la tiorba in un ponte tra culture, epoche e linguaggi musicali. Il programma si sviluppa come un percorso unitario articolato in quattro paesaggi tonali: dall'intimismo del mi minore allo splendore cerimoniale del sol maggiore, passando per l'equilibrata eleganza del re maggiore fino alla dimensione riflessiva del re minore, dove la tradizione europea incontra le influenze iberiche e sudamericane. Un ruolo centrale è affidato alle Folias di Gaspar Sanz e alla Mazurka-Choro di Heitor Villa-Lobos, pagine che raccontano il lungo viaggio delle idee musicali attraverso continenti e secoli. La tiorba tra la corte e il Nuovo Mondo racconta la migrazione di stili, danze e linguaggi musicali tra l'Europa e le Americhe. Strumento emblematico del barocco europeo, la tiorba si rivela qui anche come una voce contempo-ranea: capace di mettere in dialogo la corte e la strada, l'antico e il moderno, l'Europa e il Nuovo Mondo. Il recital invita il pubblico a riflettere sul continuo movimento della musica, sulle sue trasformazioni e sulla sua straordinaria capacità di creare connessioni tra mondi e culture.

Al termine del concerto i presenti hanno avuto l'occasione di intrattenersi durante l'aperitivo organizzato per l'occasione dalla comunità.




